



MINDEC - 2015 - 0000058
Roma, 6 Agosto 2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA** la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., concernente "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale";
- VISTA** la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che all'art. 12 prevede che ai fini dell'adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, le amministrazioni devono attenersi a criteri e modalità previamente determinati e pubblicati nella forme previste dai rispettivi ordinamenti, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa;
- VISTO** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- VISTO** il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte IV;
- VISTA** la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), in particolare, l'art. 2, comma 323, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un "*Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio*";
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 153/2010 concernente la "*Direttiva recante criteri, modalità e procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici ad enti pubblici e soggetti privati secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241*" con la quale vengono definiti i criteri, le modalità e le procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e soggetti privati, singoli od associati, per iniziative ed interventi rientranti nelle materie di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla base delle disponibilità finanziarie e della rilevanza delle iniziative proposte nelle materie di competenza del Ministero, nel rispetto dei principi di

economicità, efficacia, efficienza, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità;

VISTO il D.P.C.M. del 4 dicembre 2014 di incarico di Direttore della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento conferito al Dott. Mariano Grillo con decorrenza dalla data di firma dello stesso provvedimento;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 265 dell'11 novembre 2014 registrato dalla Corte dei Conti in data 3/12/2014 (reg. 1 fog. 4326) che ha definito, per l'anno 2014, le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo citato;

VISTI i Bandi allegati al suddetto Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 265 dell'11 novembre 2014 e, in particolare:

- il "Bando rivolto a soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205";

PRESO ATTO che per l'esercizio finanziario 2014, sul capitolo 7510 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono stati stanziati € 1.136.185,00;

CONSIDERATO che rispetto alle disponibilità complessive di € 1.136.185,00 per l'esercizio finanziario 2014, una quota pari ad € 513.475,22 è stata destinata al suddetto Bando;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del suddetto Bando, sono ammessi a partecipare alla procedura i soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205;

CONSIDERATO che l'art. 4, comma 1 del Bando in parola prevede che la competente Direzione Generale si avvalga di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale della medesima Direzione, al fine di procedere alla verifica delle istanze e all'istruttoria delle domande presentate nell'ambito del bando;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 2972/RIN del 2 aprile 2015 del Direttore Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, con il quale è stata istituita apposita Commissione di Valutazione di carattere tecnico preposta all'esame della documentazione relativa al suddetto Bando;

VISTO che la Commissione ha rilevato che sono pervenuti in totale n. 31 plichi;

VISTO altresì, che la Commissione ha rilevato che il plico pervenuto dal Soggetto AMIU di Genova è risultato non ricevibile ai sensi di quanto disciplinato all'art. 3, comma 3 del Bando, in quanto spedito oltre il termine previsto dal comma 2 del medesimo articolo;

- PRESO ATTO** degli esiti dei lavori della citata Commissione (Verbali nn. 1, 2, 3 e 4) concernenti la formazione della graduatoria di valutazione delle azioni/programmi (di seguito "azioni") presentati;
- CONSIDERATO** che tutta la documentazione relativa al citato Bando pubblico è conservata presso la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento;
- VISTO** il Comunicato del 05.08.2015 pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "*Chiusura della procedura di valutazione istanze bando pubblico in materia di rifiuti*";
- RITENUTO** di dover approvare la graduatoria di valutazione delle azioni aggiuntive e funzionali ai progetti e programmi già finanziati in quota parte dall'Unione Europea presentate e di dover ammettere a finanziamento le azioni collocatisi ai primi posti della graduatoria medesima, nei limiti del predetto importo disponibile;

DECRETA

Articolo 1

(Approvazione e Pubblicazione della graduatoria)

1. È approvata la graduatoria delle azioni ammesse a finanziamento, come riportata all'allegata tabella (All. 1), a seguito dell'espletamento delle relative procedure di valutazione svolte dalla Commissione di cui alle premesse.
2. La graduatoria di cui al precedente comma sarà pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it, nella sezione dedicata ai Bandi di Gara ed agli Avvisi Pubblici, a seguito dell'avvenuta registrazione del presente atto da parte dei competenti Organi di Controllo.

Articolo 2

(Ammissione a finanziamento e modalità di trasferimento delle risorse)

1. Le azioni presentate dai soggetti posizionati dal n. 1 al n. 3 della graduatoria di cui al precedente articolo 1 sono ammessi al finanziamento, per quanto da ciascun soggetto richiesto, per un importo complessivo di € 467.796,49.
2. Con successivo provvedimento si procederà a definire le modalità di utilizzo della restante somma di € 45.678,73, a saldo dell'intero stanziamento relativo al Bando in oggetto per l'annualità 2014, pari ad € 513.475,22.
3. La Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, previa trasmissione della dichiarazione/attestazione di congruità dei costi dell'iniziativa, relativamente alle diverse fasi procedurali connesse all'azione aggiuntiva finanziata, trasferirà ai Soggetti beneficiari il 30% dell'importo del contributo riconosciuto così come previsto dall'art. 11 del Bando (*Modalità di trasferimento delle risorse*).
4. La restante parte del finanziamento sarà trasferita ai soggetti beneficiari in due tranches uguali, ciascuna del 35% dell'importo ammesso a finanziamento. La prima tranche sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica delle spese sostenute relative al 30% dell'importo del contributo riconosciuto all'azione. La seconda tranche a saldo sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica dell'importo del contributo complessivamente riconosciuto all'azione, previa presa d'atto da parte della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento. La rendicontazione dovrà essere tecnica ed economica, quest'ultima comprensiva di giustificativi di spesa.

5. Le economie d'asta e finali resteranno nella disponibilità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'eventuale finanziamento di ulteriori attività coerenti con le finalità del Bando.

6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rimane estraneo a qualsiasi rapporto od obbligazione costituiti fra soggetto beneficiario del contributo ed eventuali soggetti terzi per forniture di beni, prestazione di servizi, collaborazione e qualsiasi altra prestazione.

Articolo 3 (Responsabile dell'attuazione)

1. I soggetti beneficiari, contestualmente alla trasmissione della dichiarazione di congruità dei costi di cui all'art. 2, comma 3, dovranno comunicare alla Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il nominativo del Responsabile dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Articolo 4 (Tempi, modalità di realizzazione e monitoraggio degli interventi)

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'avvenuto avvio dell'intervento con comunicazione via e-mail all'indirizzo DGRIN@pec.minambiente.it.

2. Le date di inizio e conclusione delle attività sono disciplinate dall'art. 8 del Bando.

3. Eventuali significativi aggiornamenti della originaria pianificazione sequenziale e temporale delle attività (cronoprogramma), che comunque rispettino i termini di cui al precedente comma 2, devono essere comunicati tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la eventuale presa d'atto.

5. Il responsabile dell'attuazione di cui all'art. 3, comma 1 è tenuto, comunque, a trasmettere alla Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con cadenza trimestrale, gli stati di avanzamento dell'azione di riferimento, nonché una relazione finale ad intervento concluso.

Art. 5 (Varianti in corso d'opera)

1. Il soggetto beneficiario dovrà comunicare alla Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, che su di essa si esprime, qualsiasi variante intenda apportare all'azione originariamente prevista. Tale variante dovrà essere giustificata in modo adeguato e non dovrà comportare alcuna variazione degli obiettivi e dei risultati attesi. L'eventuale aumento dei costi rimarrà a totale carico del soggetto beneficiario.

Articolo 6 (Casi di Revoca)

1. La Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare revoca il finanziamento nei seguenti casi:

- a. mancata presentazione delle dichiarazioni di congruità dei costi relativi alle iniziative presentate da ciascun soggetto;
- b. mancato rispetto degli adempimenti di legge o di quelli disposti dal presente decreto;
- c. in qualunque altro caso tra quelli riportati all'art. 14, comma 1 del Bando in oggetto.

2. La revoca del finanziamento è disciplinata dall'art. 14, comma 2, del Bando.

Articolo 7
(Verifiche e controlli)

1. La Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento può disporre in qualsiasi momento, anche dopo l'erogazione del contributo, controlli e verifiche sulla realizzazione ed esecuzione dell'intervento, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle fotocopie trasmesse, sulla corrispondenza dell'elenco delle fatture agli originali nonché sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il vantaggio economico.
2. Per l'attuazione dei predetti controlli, la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento può avvalersi della collaborazione di enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare o comunque posti in una posizione di dipendenza funzionale, che siano titolari anche di funzioni di ispezione, controllo o monitoraggio.
3. Ai fini del monitoraggio delle iniziative ammesse a finanziamento, i soggetti beneficiari in coerenza con gli importi da rendicontare sono tenuti a comunicare alla Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento gli stati di avanzamento nonché l'ultimazione degli interventi. Tutta la documentazione relativa agli interventi ammessi a vantaggio economico deve essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario per essere messa a disposizione della suddetta Direzione Generale in caso di eventuali controlli.

Articolo 8
(Ulteriori disposizioni)

1. La documentazione relativa alla bando pubblico è conservata presso la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento.
 2. Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rimanda al Bando pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2015.
- Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da presentarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto stesso, oppure in via alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Il presente decreto è inviato agli Organi di controllo per la registrazione.

Dott. Mariano Grillo



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO CENTRALE DEL RILANCIO PRESSO IL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Visto n. 200 ex articolo 5, comma 2, D.lgs. n. 123/2017
Roma, 17/2/2015

IL DIRETTORE

M. MICCI

Allegato 1**GRADUATORIA DI VALUTAZIONE**

BANDO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER AZIONI AGGIUNTIVE E FUNZIONALI A PROGETTI E PROGRAMMI IN MATERIA DI RIDUZIONE E PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI, GIÀ FINANZIATI IN QUOTA PARTE DALL'UNIONE EUROPEA (G.U. n. 21 del 2015)

Soggetto	Punteggio bando	Finanziabilità	Graduatoria	Costi ammissibili a finanziamento	Risorse assegnate annualità 2014	Disponibilità residue
AICA	4	finanziabile	1	€ 169.452,69	€ 467.796,49	€ 45.678,73
Città Metropolitana di Torino	4	finanziabile	2	€ 167.743,80		
SVIMED ONLUS	3,8	finanziabile	3	€ 130.600,00		
Università di Brescia	3,6	finanziabile	4	€ 93.000,00		
Consorzio Intercomunale Servizi Ambiente	3,6	finanziabile	5	€ 83.510,00		
Università di Padova	3,4	finanziabile	6	€ 116.000,00		
ISMAR Venezia	3,4	finanziabile	7	€ 169.000,00		
Comune di San Paolo di Civitate	3,4	finanziabile	8	€ 171.158,41		
Legambiente Onlus	3,4	finanziabile	9	€ 171.000,00		
Comune di Reggio Emilia	3,2	finanziabile	10	€ 142.000,00		
Comune di Ragusa	3,2	finanziabile	11	€ 50.550,00		
Cauto Cantiere Autolimitazione	3	finanziabile	12	€ 171.158,40		
Università di Perugia	3	finanziabile	13	€ 70.301,00		
Comune di Ferrara	3	finanziabile	14	€ 80.000,00		
Consorzio CETMA	2	non finanziab.	15	€ 163.000,00		
Università Cattolica del Sacro Cuore	2	non finanziab.	16	€ 170.050,00		
Università di Genova	1,6	non finanziab.	17	€ 26.800,00		
Comune di Castel di Sasso	1,6	non finanziab.	18	€ 50.000,00		
Comune di Decollatura	1,2	non finanziab.	19	€ 170.000,00		
Città di Latiano	1,2	non finanziab.	20	€ 84.000,00		
Comunità Montana Vallo di Diano	1,2	non finanziab.	22	€ 100.000,00		

AMIU di Geneva

non ammissibile, ai sensi dell'art. 3, comma 3, in quanto il plico risulta spedito oltre il termine previsto dal comma 2 del medesimo articolo;

Comune di Lizzanello

non ammissibile, ai sensi dell'art. 2, comma 3, in quanto l'istanza risulta non redatta utilizzando "esclusivamente" l'apposito modulo di cui all'art. 3 comma 1;

Università degli Studi di Cagliari

non ammissibile, ai sensi dell'art. 3, comma 1, in quanto non è riportata la dichiarazione di cui all'art. 3 punto d);

Comune di Satriano

non ammissibile, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d) in quanto l'allegato D non è comprovante dell'avvenuto finanziamento con risorse europee;

Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna Gallura

non ammissibile, ai sensi dell'art. 3, comma 1, in quanto non è riportata la dichiarazione di cui all'art. 3 punto d);

Regione Marche

non ammissibile, ai sensi dell'art. 5, in quanto il progetto/programma risulta concluso al momento di presentazione della domanda;

Città Metropolitana di Firenze

non ammissibile, ai sensi dell'art. 5, in quanto il progetto/programma risulta concluso al momento di presentazione della domanda;

Comune di Gizzeria

non ammissibile, ai sensi dell'art. 5, in quanto il progetto/programma risulta concluso al momento di presentazione della domanda;

Comune di Pianella

non ammissibile, in quanto non risultano in essere iniziative/programmi cofinanziati con fondi europei;

Comune di Paglieta

non ammissibile, in quanto non risultano in essere iniziative/programmi cofinanziati con fondi europei.